

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 29 aprile S.Caterina da Siena	7.30	+ Donati Irene + Peressini Luigi
Martedì 30 aprile	7.30	++ D'Agnolo Basilio e Gemma
Mercoledì 1 maggio S.Giuseppe artigiano	7.30	In onore a San Giuseppe
Giovedì 2 maggio	7.30	++Tolusso Giuseppe e Luisa Messa per le vocazioni
Venerdì 3 maggio S.S. Filippo e Giacomo	7.30	+Pittaro Pietro Messa in onore S.S. Trinità (Comunione anziani e ammalati)
Sabato 4 maggio	20.00	+Da Ronch Angelo + Peruzzo Mario
Domenica 5 maggio VI di Pasqua	7.30 10.00	+Suor Nicoletta

Recita del Rosario nel mese di maggio:

Chiesa parrocch.: 7.00 prima della S.Messa
A San Giorgio Glisiùt 20.00
A Sant'Antonio 20.15
A San Giacomo 20.15
Chiesetta Postoncicco 20.30



Il Mantello di San Martino



Mantello 336
Domenica 28 Aprile
V domenica di Pasqua
Anno B I sett Salterio

Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto

Gv 15,1-8

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Gesù ci comunica Dio attraverso lo specchio delle creature più semplici: Cristo vite, io tralcio, io e lui la stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa. E poi la meravigliosa metafora del Dio contadino, un vignaiolo profumato di sole e di terra, che si prende cura di me e adopera tutta la sua intelligenza perché io porti molto frutto; che non impugna lo scettro dall'alto del trono ma la vanga e guarda il mondo piegato su di me, ad altezza di gemma, di tralcio, di grappolo, con occhi belli di speranza. Fra tutti i campi, la vigna era il campo preferito di mio padre, quello in cui investiva più tempo e passione, perfino poesia. E credo sia così per tutti i contadini. Narrare di vigne è allora svelare un amore di preferenza da parte del nostro Dio contadino. Tu, io, noi siamo il campo preferito di Dio. La metafora della vite cresce verso un vertice già anticipato nelle parole: io sono la vite, voi i tralci (v.5). Siamo davanti ad una affermazione inedita, mai udita prima nelle Scritture: le creature (i tralci) sono parte del Creatore (la vite). Cosa è venuto a portare Gesù nel mondo? Forse una morale più nobile oppure il perdono dei peccati? Troppo poco; è venuto a portare molto di più, a portare se stesso, la sua vita in noi, il cromosoma divino dentro il nostro DNA. Il grande vasaio che plasmava Adamo con la polvere del suolo si è fatto argilla di questo suolo, linfa di questo grappolo. E se il tralcio per vivere deve rimanere innestato alla vite, succede che anche la vite vive dei propri tralci, senza di essi non c'è frutto, né scopo, né storia. Senza i suoi figli, Dio sarebbe padre di nessuno.

.....continua pag.2

La metafora del lavoro attorno alla vite ha il suo senso ultimo nel "portare frutto". Il filo d'oro che attraversa e cuce insieme tutto il brano, la parola ripetuta sei volte e che illumina tutte le altre parole di Gesù è "frutto": in questo è glorificato il Padre mio che portiate molto frutto. Il peso dell'immagine contadina del Vangelo approda alle mani colme della vendemmia, molto più che non alle mani pulite, magari, ma vuote, di chi non si è voluto sporcare con la materia incandescente e macchiante della vita. La morale evangelica consiste nella fecondità e non nell'osservanza di norme, porta con sé liete canzoni di vendemmia. Al tramonto della vita terrena, la domanda ultima, a dire la verità ultima dell'esistenza, non riguarderà comandamenti o divieti, sacrifici e rinunce, ma punterà tutta la sua luce dolcissima sul frutto: dopo che tu sei passato nel mondo, nella famiglia, nel lavoro, nella chiesa, dalla tua vite sono maturati grappoli di bontà o una vendemmia di lacrime? Dietro di te è rimasta più vita o meno vita? P.Ermes Ronchi

Il settimo Sacramento: l'Unzione degli Infermi

Con la sacra Unzione degli infermi e la preghiera dei presbiteri, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché alleggerisca le loro pene e li salvi, anzi li esorta a unirsi spontaneamente alla passione e alla morte di Cristo, per contribuire così al bene del popolo di Dio.

La malattia e la sofferenza sono sempre state tra i problemi più gravi che mettono alla prova la vita umana. Nella malattia l'uomo fa l'esperienza della propria impotenza, dei propri limiti e della propria finitezza. Ogni malattia può farci intravedere la morte. La malattia può condurre all'angoscia, al ripiegamento su di sé, talvolta persino alla disperazione e alla ribellione contro Dio. Ma essa può anche rendere la persona più matura, aiutarla a discernere nella propria vita ciò che non è essenziale per volgersi verso ciò che lo è. Molto spesso la malattia provoca una ricerca di Dio, un ritorno a lui. L'unzione degli infermi conferisce una grazia speciale a chi sperimenta le difficoltà della malattia o della vecchiaia. L'essenziale di questo sacramento consiste nell'unzione sulla fronte e sulle mani del malato, accompagnata dalla preghiera liturgica del sacerdote. I doni di grazia del sacramento sono l'unione del malato alla passione di Cristo, il conforto e il coraggio per sopportare personalmente le sofferenze delle malattie, il recupero della salute e la preparazione al "passaggio". Dice Papa Francesco in una sua catechesi: "Dobbiamo ricorrere spesso e senza timore all'Unzione degli infermi per ricordarci che, nel momento del dolore e della malattia noi non siamo soli: il sacerdote e coloro che sono presenti durante l'Unzione degli infermi rappresentano infatti tutta la comunità cristiana che, come un unico corpo si stringe attorno a chi soffre e ai familiari, alimentando in essi la fede e la speranza, e sostenendoli con la preghiera e il calore fraterno». Questo è bello, ma non è ancora l'aspetto più importante del sacramento. «Il conforto più grande deriva dal fatto che a rendersi presente nel Sacramento è lo stesso Signore Gesù, che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla – neppure il male e la morte – potrà mai separarci da Lui»

In Parrocchia

•**Domenica 28 aprile oratorio aperto dalle 14.30 alle 16.30**

•**La condivisione spirituale del Vangelo di (Gv 10, 11-18)** sarà giovedì 9 maggio alle 20.30 a casa di Renzo e Isabelle. E' molto bello poter arricchirsi dei doni dello spirito ricevuti da ognuno. Vi aspettiamo.

•**Domenica 28 aprile:** Vendita di olio di oliva in favore dell'OFTAL, per sostenere il pellegrinaggio diocesano a Lourdes.

•**Martedì 30 aprile** ore 20.45 in canonica **Incontro di formazione gruppo Giovani Adulti Azione Cattolica.**

•**Mercoledì 1 maggio inizia il mese del Rosario** a pag.4 trovate i luoghi e gli orari dove verrà recitato.

•**Venerdì 3 maggio Comunione per Anziani e Ammalati. Contattare Mauro o suor Arcangela**

•**Venerdì 3 maggio** a Roveredo ore 20.30 **Veglia di preghiera della Azione Cattolica** per mese degli incontri e Feste diocesane

•**Domenica 19 maggio, Pentecoste, celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi** per tutti gli ammalati e anziani della Parrocchia. Riferimento : Don Daniele, Suor Arcangela, Diacono Mauro.

•**Continua il progetto Gemma** a sostegno delle mamme in difficoltà

•**Continua la "Colletta alimentare".** Trovate il carrello presso il negozio Coop

In Diocesi

•**Venerdì 31 maggio-domenica 2 giugno, presso il Residence S.Stefano di Bibione, weekend di formazione e condivisione per coppie sposi anche con figli. Tema «Artigiani dell'Amore»** Servizio Diocesano Famiglia e vita. Info e iscrizioni telefonare a Luisella e Mario 3332719753 entro 15 maggio

Collaborazione con il Comune

•**A.A.A. Cercasi Volontari per attività "Orto Sociale",** progetto a favore di ragazzi autistici. L'aiuto può essere anche solo un consiglio su come fare le aiuole o cosa piantare. L'importante è far sentire la comunità vicina ai ragazzi e alle loro famiglie. Per info. Tel/whatsapp 3339430815 .
www.comune.sanmartinoaltagliamento.pn.it

•La biblioteca di S.Martino partecipa a «**Il Maggio dei libri 2024**». Seguite le numerose iniziative sul sito internet e sulle locandine . Primo evento **sabato 4 maggio** ore 16.15 **presentazione del libro in friulano: «Bau, gnao, coccodi» di Danila Cossaro**